

“Le Sedon di Len” al “Torneo dai Borcs di Morsan”: le origini del “Cucchiaio di Legno”



Londra, settembre 2006, Torneo aziendale di Golf. Il Biscot riceve il cucchiaio di legno dopo che il suo dipartimento è arrivato ultimo...

Questo premio, scherzoso e goliardico, è di chiara origine inglese e nella terra di sua maestà è correntemente utilizzato anche al di fuori delle competizioni puramente sportive. Nasce in un'università, a Cambridge, in occasione degli esami di fine anno del 1824. Tra gli studenti si iniziò a dibattere su quale nomignolo dovesse essere attribuito allo studente che avesse avuto il voto più basso, in particolare negli studi classici. Non si sa perché volessero dare un nome allo studente più scarso ma si sa che nelle scuole più prestigiose inglesi (dette “Public Schools”) il gusto per la pubblica umiliazione è parte della cultura tradizionale.

Senonché, quell'anno, lo studente più scarso fu un tale Wedgwood che per puro caso, è un cognome composto (Wedge-Wood) dove “Wedge” significa “cuneo” e “Wood” “legno”. Così, giocando sul cognome di Mr Wedgwood, da allora in poi, l'ultimo classificato negli esami finali di studi classici sarebbe stato chiamato “wooden wedge” (cuneo di legno).

Fu in seguito, nel 1909 che gli studenti di matematica della stessa università, decisero di chiamare l'ultimo classificato della loro facoltà con l'appellativo di “wooden spoon” (cucchiaio di legno) e di consegnargli fisicamente un cucchiaio di legno.

Pare avessero ripresero l'idea dai colleghi delle facoltà di studi classici riferendosi però ad un “cucchiaio” anziché ad un “cuneo”. Probabilmente cambiarono il “cuneo” con il “cucchiaio” perché in Inghilterra si dice che chi è privilegiato è nato con il “cucchiaio d'oro in bocca” (*born with a gold spoon in his mouth*) e chi non lo è, evidentemente deve accontentarsi di un ... cucchiaio di legno!



Morsano, Agosto 2007. Il capoborgo del Borc di Sore, riceve il cucchiaio dagli altri capoborgo tra gli applausi del pubblico.

Oggi il premio non ha certamente lo scopo di umiliare pubblicamente chi lo vince ma è una trovata goliardica per farsi quattro risate dopo una competizione dove si ha avuto sfortuna.